

## Parola di...

intervista a &gt;&gt;

**Francesco Scrima**  
 Segretario nazionale Cisl

 a cura di  
 Reginaldo  
 Palermo

**I**l 2005 dovrebbe essere un anno di contratti. Parliamo subito del secondo biennio economico; cosa sperate di "portare a casa"?

Il biennio economico è scaduto da oltre un anno. Il personale della scuola insieme a tutto il resto del pubblico impiego attende il rinnovo contrattuale per difendere e tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni, falcidiate da un'inflazione reale ben superiore a quella sbandierata dal Governo, del tutto illusoria.

I lavoratori della scuola già vivono un profondo malessere a causa delle politiche non condivise sull'istruzione e la formazione, malessere che si accresce con il diniego del rinnovo contrattuale. Le risorse previste in finanziaria sono del tutto insufficienti. La nostra richiesta dell'8% di incremento salariale è seriamente motivata.

**Poi c'è la trattativa sull'art. 43: l'Aran ha rinviato tutto al Ministro, adesso come procede il preannunciato confronto politico?**

Non c'è in atto nessun confronto. La partita è ancora aperta al tavolo negoziale dell'Aran. Il confronto continua a registrare ostacoli conseguenti alla rigidità dell'Amministrazione, mentre è urgente una sollecita definizione al fine di tutelare i lavoratori della scuola dalle ampie ricadute sul rapporto di lavoro che derivano dall'attuazione della legge di riforma. Queste investono l'organizzazione del lavoro, le prestazioni professionali con i relativi oneri di orario di lavoro. Senza intese e precisi accordi non si va da nessuna parte, con conseguente stato di fibrillazione e di tensione che già investe il personale interessato.

**E non dimentichiamo i dirigenti scolastici: sono solo 10mila in tutto, ma il loro contratto è scaduto da più di 3 anni...**

Situazione pesantissima: contratto scaduto dal gennaio 2002. La rivendicazione sindacale parte dalla richiesta dell'allineamento retributivo ai dirigenti amministrativi di seconda fascia: un punto irrinunciabile oltre a quello del recupero dell'inflazione reale. Il ritardo è inconcepibile e finisce per penalizzare un'area contrattuale, quella dei dirigenti scolastici che, da tempo soggetti a maggiori e pesanti responsabilità con un accresciuto carico di lavoro, non possono sopportare silenzi ed omissioni rispetto alle loro legittime richieste.

**Riguardo la funzione tutoriale siete contrari anche all'introduzione nelle superiori, dove da anni gli stessi colleghi dei docenti l'hanno avviata?**

Riteniamo che detta funzione sia intrinsecamente strutturata nella più generale funzione docente, senza divisioni di ruolo o gerarchizzazioni. Nella scuola superiore l'esperienza avviata della funzione tutoriale riguarda ed investe solo le esperienze di stage e di alternanza di scuola-lavoro.

## Contratto Alta Formazione



&gt;&gt; di Elio Calabresi

Per il comparto dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam) c'è un'importante novità riguardante l'approvazione, nel Consiglio dei Ministri del 21 gennaio, dell'ipotesi di accordo già siglata nel luglio del 2004 e che si riferisce al quadriennio normativo 2002/2005 e al primo biennio economico 2002/2003.

Di tale contratto, in questi sei mesi, si erano perse le tracce e nonostante le pressanti richieste sindacali non si era venuto a capo di nulla. Eppure il contratto in questione, che concerne il personale di Accademie e Conservatori, è il primo dopo la riforma di queste istituzioni che, come è noto, ha preso l'avvio oltre cinque anni fa con la legge n. 508 del 1999. Questa legge ha previsto un percorso parallelo all'Università ove si rilasciano diplomi di primo e secondo livello, dopo la frequenza di corsi triennali e biennali. Già dall'inizio dell'attuale anno accademico la riforma è a regime, anche se a titolo sperimentale, dato che il regolamento didattico, quasi pronto, non è stato ancora varato.

Dall'inizio dell'anno il Ministero ha istituito presso le Accademie e i Conservatori, corsi biennali di specializzazione didattica per il conseguimento delle abilitazioni all'insegnamento delle materie artistiche nelle scuole secondarie, e altre iniziative sono in cantiere.

La legge del 4 giugno 2004 n. 143, art. 2, 1° comma, lettera a), prevede, inoltre, che le Accademie e i Conservatori istituiscano, nell'ambito delle proprie strutture didattiche, corsi speciali di durata annuale riservati agli insegnanti di scuola se-

condaria in possesso di specializzazione per il sostegno degli alunni disabili e che abbiano prestato servizio su posti di sostegno per almeno 360 giorni, dal 1° settembre 1999 fino alla data di entrata in vigore del decreto. La legge di conversione è stata pubblicata in G.U. il 5 giugno 2004 ed è entrata in vigore il giorno successivo. I tempi per il concreto avvio di questi corsi abilitanti speciali sono slittati, ed in questi giorni ci sono stati degli incontri con i sindacati per definire la materia. Si rimane quindi in attesa del decreto ministeriale attuativo.

Per i Conservatori invece l'autorizzazione dei corsi abilitanti annuali per gli insegnanti in possesso del requisito di 360 giorni di servizio nelle classi di concorso 31/A, 32/A e 77/A (art. 2, commi 2, 4 e 4/bis della legge n. 143/2004), è arrivata con nota del 20 gennaio con la quale si prevede il puntuale avvio, entro la prima decade del mese di febbraio.

Dalla semplice enumerazione di queste nuove iniziative si riesce a immaginare il maggiore carico di lavoro che ricade sulle predette istituzioni. A fronte di ciò si registra un forte ritardo nella conclusione del contratto del personale che è transitato con la legge n. 508, nell'ambito di una nuova direzione generale del Miur. Va a rilento l'approvazione degli statuti d'autonomia, che a parte qualche eccezione, non è ancora pervenuta, a più di un anno dalla formulazione. Lo stesso contratto ha subito molte remore e finalmente è stato siglato l'accordo sull'ipotesi contrattuale nel luglio del 2004. Da allora scarse sono state le no-

tizie in merito ed è difficile capire i motivi dell'impasse dato che l'accordo stesso prevedeva l'approvazione definitiva nel giro di un paio di mesi.

Le norme contrattuali rivestono una particolare importanza, tenuto conto della riforma e dei carichi di lavoro generati nel comparto. Non è, infatti, possibile definire con esattezza il monte ore complessivo per ogni docente, che deve impartire tre o quattro insegnamenti modulari nei corsi curricolari e contemporaneamente quelli previsti nei percorsi abilitanti. Ora, dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri il contratto diventerà operativo in breve termine.

I sindacati del settore sono stati convocati all'Aran per l'incontro definitivo e poi il contratto andrà alla Corte dei Conti per la registrazione (probabilmente entro marzo).

Certamente, si è fatto un passo in avanti, ma molto resta da fare, principalmente nella dotazione dei laboratori e delle sedi dei vari istituti, spesso non idonee ad ospitare un numero di studenti in continua crescita. La legge n. 508, ha indicato che le risorse per l'acquisizione delle sedi siano da rinvenire nell'ambito dei finanziamenti per l'edilizia universitaria. Ma in questi cinque anni nessuna concreta iniziativa c'è stata in tal senso e le spese per le sedi e la manutenzione gravano ancora, in gran parte su province e comuni. La situazione ha bisogno di rapidi interventi poiché in questi ultimi anni sono state attivate nuove materie e la mancanza di aule e dei laboratori appare già critica.



## il punto di vista

## Codice di guerra

&gt;&gt; di Nicola Bruni

Sono già tre anni che il *Codice penale di guerra* è tornato ad applicarsi ai corpi militari italiani all'estero: precisamente, dal 3 febbraio 2002, in seguito all'intervento delle nostre truppe in Afghanistan. Lo sapevate? Io no. Eppure sono un attento lettore di giornali e un assiduo spettatore di telegiornali. Stranamente, mi è sfuggito il momento in cui i nostri governanti hanno dato il pubblico annuncio di una decisione così grave... immagino, a reti unificate.

Sta di fatto che ho appreso la notizia soltanto ora, da un articolo del quindicinale *Rocca* in data 15 gennaio 2005. Incredulo, sono andato a cercare su Internet il testo della *legge n. 6 del 31 gennaio 2002*, che effettivamente prescrive: "Sino all'entrata in vigore di una nuova legge organica sulla materia penale militare, sono soggetti alla legge penale militare di guerra, ancorché in tempo di pace, i corpi di spedizione all'estero per operazioni militari armate..."

Approfondendo l'argomento, ho scoperto che con la prevista *legge organica sulla materia*, approvata in prima battuta dal Senato il 18 novembre 2004 sotto forma di delega al Governo, ci si avvia a rendere permanente l'applicazione automatica del *Codice penale militare di guerra*, confermandola, "ancorché nello stato di pace, ai corpi di spedizione all'estero per operazioni militari armate". In più, si stabilisce che, "al di fuori del territorio nazionale, la legge penale militare di guerra e le disposizioni di legge che presuppongono il tempo di guerra si applichi-

no per i reati commessi (*da chiunque, ndr*) nel corso di un conflitto armato, anche indipendentemente dalla dichiarazione dello stato di guerra", purché lo autorizzi un "atto avente forza di legge" (come un decreto del Governo). Il che significa che le norme della Costituzione sullo *stato di guerra* (articoli 78, 87 e 103) sono praticamente accantonate, con due escamotage:

- 1) la guerra viene resa compatibile con il *tempo di pace* sotto la denominazione di *conflitto armato* e di operazioni militari all'estero etichettate come *peace-keeping* (mantenimento della pace) o *peace-building* (costruzione della pace), che consentono di aggirare l'articolo 11 sul *ripudio* della guerra non difensiva;
- 2) delega il Governo ad instaurare il regime giuridico del *tempo di guerra* anche senza la dichiarazione dello *stato di guerra* deliberato dal Parlamento, con la conseguenza di configurare come reati punibili severamente anche la protesta pacifista e la pubblicazione di verità scomode sul comportamento delle truppe.

Insomma, se passa questa legge, la guerra sarà "decostituzionalizzata", normalizzata e proiettata verso un futuro in cui - come afferma la relazione di maggioranza - "l'uso della forza militare diviene strumento e garanzia dei beni essenziali dell'ordine e della stabilità internazionali". Un futuro in cui le nostre truppe, dopo l'Afghanistan e l'Irak, potrebbero essere chiamate, prossimamente, dagli Stati Uniti a "pacificare" con loro anche l'Iran.

## sommario

 3 ■ Guida ai trasferimenti e passaggi di **Sebastiano Calogero**

5 ■ Trasferimenti e passaggi

19 ■ All. D: Dichiarazione dell'anzianità di servizio per gli insegnanti della scuola primaria

21 ■ All. D: Dichiarazione dell'anzianità di servizio per gli insegnanti della scuola secondaria

23 ■ All. G/3: Istruzioni per la compilazione del modello A1 (All. G/1) domanda trasferimento per la scuola dell'infanzia

25 ■ All. H/3: Istruzioni per la compilazione del modello B1 (All. H/1) domanda trasferimento per la scuola primaria

25 ■ All. F/1: Dichiarazione di servizio continuativo per l'insegnamento della lingua straniera come specializzato o specialista

27 ■ All. I/4: Istruzioni per la compilazione del modello C1 (All. I/1) domanda trasferimento per la scuola secondaria di 1° grado

27 ■ All. F: Dichiarazione di servizio continuativo

29 ■ All. J/4: Istruzioni per la compilazione del modello D1 (All. J/1) domanda trasferimento per la scuola secondaria di 2° grado

31 ■ All. A: Classi di concorso della tabella "A" allegata al D.M. 39/1998

31 ■ All. B: Classi di concorso delle tabelle "C" e "D" allegate al D.M. 39/1998

31 ■ All. C: Classi di concorso relative alla C.M. 215/1995 e C.M. 70/1998

## LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

 Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI  
 Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Internet: www.tecnicaldella scuola.it E-mail: info@tecnicaldella scuola.it
- Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)
- Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.
- Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2004 - 31/8/2005) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 25/1/2005

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali